



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

19/94/CR06a/C3

Contributo delle Regioni e delle
Province autonome

al

Programma Nazionale di Riforma 2019

(PNR 2019)

Le best practices
(3)

Roma, 17 aprile 2019

PNR 2019 - BEST PRACTICES SELEZIONATE DALLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

ABRUZZO	<p>Rafforzamento delle competenze digitali negli Uffici Giudiziari per il potenziamento e la diffusione dell'Ufficio per il Processo</p> <p>Nell'ambito delle best practice merita di essere segnalato l'intervento previsto dal Piano Operativo FSE 2017/2019 (da ultimo aggiornato con il PO 2018-2020, di cui alla DGR 526/2018) in corso di svolgimento, in riferimento al quale sono state concluse le procedure per l'individuazione del progetto volto alla sperimentazione, presso gli Uffici giudiziari, di modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici diretti a semplificare ed accelerare i procedimenti relativi alle controversie, nonché a migliorare la qualità delle pronunce, ridurre la quantità dell'arretrato e i tempi di definizione dei procedimenti. L'intervento è finalizzato ad implementare un progetto che possa assurgere a best practice da replicare a livello regionale e nazionale, nell'ambito dello sviluppo e della implementazione delle competenze digitali (e-skills). Per la realizzazione delle predette attività è prevista la stipula di uno specifico Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo e il Tribunale di Sulmona (AQ), primo classificato nell'ambito dell'Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la selezione di un progetto pilota idoneo a diventare una best practice da replicare a livello nazionale e regionale e, conseguentemente, destinatario delle risorse previste per la realizzazione del Progetto selezionato. Lo schema di Protocollo di Intesa è stato approvato dalla Regione Abruzzo con la D.G.R. n. 100 del 7 febbraio 2019. La sottoscrizione del Protocollo medesimo è subordinata, a pena di inefficacia, all'acquisizione da parte del Tribunale di Sulmona, ai sensi dell'art. 1, comma 787, L. n. 208/2015 ed in applicazione della Circolare 8 novembre 2016 del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, di specifica autorizzazione del personale e dei servizi del Ministero di Giustizia ai sensi del documento recante "Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208 (cd. Stabilità per il 2016). Necessità di una preventiva.</p> <p>Salvaguardia delle sorgenti destinate al consumo umano</p> <p>La Regione Abruzzo, con l'approvazione della DGR n. 458 del 29/06/2018, ha disciplinato il procedimento formativo per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e della relativa normativa di salvaguardia. A tal fine, attraverso la costituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro, attraverso la predisposizione e l'approvazione di studi e analisi territoriali, la Regione sta individuando in maniera più approfondita le aree a cui afferiscono le sorgenti delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano al fine di sottoporle a regimi di salvaguardia specifica. In questo quadro, la Regione Abruzzo, in attuazione dell'art. 94 del D.Lgs 152/06, all'art. 21 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (adottato con la DGR 614/2010 e approvato con Deliberazione Consigliare 51/9 del 15/12/2015) ha previsto che "entro due anni dalla data di adozione del PTA, gli Enti d'Ambito, provvedono all'individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta (ZTA) e zone di rispetto (ZR), nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione (ZP) e trasmettono per l'approvazione la proposta di delimitazione alla Giunta Regionale". Con la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale Servizio Idrico Integrato (ERSI), n.7 del 25.07.2017, è stato approvato lo studio "Acquisizione dati, analisi, valutazione e perimetrazione, finalizzato alla tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano così come previsto dal DLgs 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla regione Abruzzo", disponendo di inviare tale studio alla Regione Abruzzo quale proposta dell'Autorità d'Ambito in riferimento all'art.94 c.1 del D.Lgs 152/2006. La Regione Abruzzo risulta la prima Regione in Italia che sta affrontando il tema dell'individuazione delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano in modo organico sull'intero territorio regionale e ciò comporta l'assenza di riferimenti procedurali e normativi già testati in altri contesti regionali. Le prescrizioni normative fissate dall'art. 94 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per le aree di salvaguardia sono piuttosto generali ed ampie e richiedono, da parte delle Regioni, una puntuale disciplina sulle modalità applicative, oltre che una gradazione del livello prescrittivo a seconda del tipo di area individuata (es: Zona di tutela assoluta, zona di rispetto ristretta, zona di rispetto allargata, zona di protezione etc.). Per questa ragione con la DGR 458/18 si è inteso, tra le altre cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere atto della proposta formalizzata dall' Ente Regionale Servizio Idrico Integrato, con nota prot. 780 del 16.10.2017, quale proposta dell'Autorità d'Ambito in riferimento all'art.94 c.1 del DLgs 152/2006, allegata allo stesso atto come parte integrante e sostanziale consistente nello studio "Individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee e delle derivazioni di acque superficiali destinate al consumo umano così come previsto dal DLgs 152/2006 e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo" • demandare, al competente Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali:
----------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> • la verifica della coerenza e compatibilità della proposta in oggetto con il quadro pianificatorio della Regione Abruzzo attraverso il confronto tra i Servizi competenti nella redazione e gestione dei Piani regionali di carattere ambientale (Piano Gestione Rifiuti, Piano Cave, ecc.) e, ove necessario, anche con gli altri Dipartimenti competenti per aspetti trasversali (agricoltura, attività produttive, salute umana ecc.); • il coordinamento del gruppo di lavoro, composto come di seguito, per la definizione della proposta di normativa tecnica da attuare nelle zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale unitamente alla perimetrazione delle aree di salvaguardia: • DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali (Servizio Gestione e Qualità delle Acque, Servizio Gestione Rifiuti, Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive, Servizio Gestione Demanio Idrico e Fluviale, Servizio Valutazioni Ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA); Dipartimento DPD - Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca; Dipartimento DPF Dipartimento per la Salute e il Welfare; DPG - Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università Dipartimento; DPH Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio - Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio; ERSI; ARTA Abruzzo. • stabilire in mesi 6, salvo proroga motivata, la durata per le conclusioni delle valutazioni suddette; • rimandare l'approvazione della proposta di delimitazione delle aree di salvaguardia, demandata alla Giunta Regionale dall'art. 21 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque, all'esito delle attività suindicate, corredandola delle disposizioni normative di attuazione del Piano di Tutela delle Acque in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, come disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso Piano (art. 5, art. 9 , artt. da 21 a 24).
BASILICATA	<p>Legge Regionale 15 ottobre 2018, n. 32 Decarbonizzazione e politiche regionali sui cambiamenti climatici (Basilicata carbon free). Bollettino Ufficiale n. 43 (Supplemento ordinario) del 16 ottobre 2018</p> <p>La Regione Basilicata nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, dell'Accordo di Parigi in vigore dal 4 novembre 2016, della Costituzione Italiana e dello Statuto regionale, assume come obiettivi fondamentali e caratterizzanti delle proprie politiche settoriali, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o climalteranti (MITIGAZIONE) e quello della riduzione della vulnerabilità territoriale e dei rischi legati ai cambiamenti climatici (ADATTAMENTO), persegue la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e dei gas climalteranti, prevedendo misure volte a promuovere l'innovazione tecnologica, l'utilizzo dei meccanismi del Protocollo di Kyoto, l'efficienza e la sostenibilità energetica nei settori privato e pubblico.</p> <p>In coerenza con le politiche comunitarie in tema di efficienza energetica e riduzione dei gas ad effetto serra, la Regione Basilicata promuove, anche mediante azioni congiunte con le autonomie funzionali e altri soggetti interessati, accordi e iniziative con gli enti locali e con le imprese, riguardanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) programmi e azioni di formazione e di accompagnamento per favorire gli investimenti a carattere ambientale e l'utilizzo dei meccanismi flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto; b) strumenti per investimenti per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese; c) programmi di sviluppo locale volti a favorire l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; d) programmi e progetti pilota di acquisti verdi allo scopo di introdurre criteri ecologici negli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi; e) programmi e azioni di formazione e di accompagnamento per la definizione di specifiche misure per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e climalteranti; f) programmi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili di origine agricola attuati mediante contratti quadro e contratti di programma agroenergetici con gli imprenditori agricoli, nell'ambito di intese di filiera; g) programmi per la realizzazione di nuovi boschi e sistemi verdi. <p>Il Piano Strategico regionale, di cui all'articolo 45 dello Statuto della Regione, indica gli obiettivi da raggiungere in attuazione dei principi della presente legge.</p> <p>Legge Regionale 30 novembre 2018, n. 43 "Disciplina degli Interventi Regionali in materia di Prevenzione e Contrasto al fenomeno del Bullismo e Cyber Bullismo". La Regione, con la presente legge:</p>

	<p>a) assume i principi della Dichiarazione di Ginevra dei Diritti del Fanciullo del 1926 e della Convenzione di New York sui Diritti dell'Infanzia del 1989, in base ai quali il fanciullo deve essere destinatario di una speciale protezione e godere di possibilità e facilitazioni, così da assicurargli una crescita sana sul piano fisico, emozionale, intellettuale e sociale in condizioni di piena libertà e dignità;</p> <p>b) riconosce la persona del fanciullo e dell'adolescente come centro di valore, da preservare e tutelare contro ogni forma di violenza e discriminazioni, in attuazione dell'art. 5 del proprio Statuto.</p> <p>Legge Regionale 30 novembre 2018, n. 44 "Istituzione del Servizio di Vigilanza Ambientale Marina e Sicurezza in Mare per le Spiagge Libere della Basilicata". Le finalità da perseguire sono:</p> <p>a) la salvaguardia della vita umana su tutte le spiagge balneabili del territorio regionale, al fine di rendere sicura e garantita la frequentazione delle stesse e di evitare una diversità di trattamento tra i frequentatori delle spiagge in concessione ed i frequentatori delle spiagge libere;</p> <p>b) la maggiore tutela dell'ambiente attraverso la costante presenza di personale specializzato nello svolgimento dell'attività di vigilanza che consenta ai bagnanti la fruizione di spiagge sicure e pulite.</p>
CAMPANIA	<p>Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo POR Campania FESR 2014-2020- Obiettivo Specifico 2.2 Azioni 2.2.1 e 2.2.2. Progetto di digitalizzazione del sistema degli attrattori culturali MiBAC presenti in Campania – Tutela (catalogazione e inventariazione) e valorizzazione dei beni culturali - Archivio dei teatri campani - Archivio del Teatro e delle Arti visive - Mediateca regionale del Cinema. L'intervento favorisce l'integrazione dei dati, la standardizzazione, l'omogeneità e la razionalizzazione dei processi e l'interoperabilità tra i servizi erogati dalle PPAA e consente una maggiore inclusione digitale attraverso l'accesso e l'utilizzo diretto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. L'intervento contribuisce alla semplificazione delle procedure amministrative e a una maggiore trasparenza dei processi decisionali e, nel complesso, permette di migliorare le performance della PA secondo target precisi di qualità.</p> <p>Direzione Generale Per Le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - CSR 3 - Il PSR per due linee di intervento 4.1.1 e 4.2.1 ha aderito alla Piattaforma multiregionale di garanzia per l'agricoltura (FdF) e l'agroindustria gestita dal Fondo Europeo Investimenti (FEI) con un primo versamento al Fondo nel 2018 di euro 2.500.000. L'obiettivo del FdF è di facilitare l'accesso ai finanziamenti nel settore agricolo e della trasformazione, attraverso l'implementazione di una garanzia illimitata di portafoglio a sostegno delle misure d'investimento previste dalle sotto-misure 4.1 (sostegno a investimenti nelle aziende agricole) e 4.2 (sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli). Il FdF opera all'interno di una Piattaforma multi-regionale aperta all'adesione anche di altre Autorità di Gestione nei termini previsti nell'Accordo di Finanziamento. Per quanto concerne il prodotto finanziario che sarà utilizzato nell'ambito del FdF, si tratta di una garanzia senza limiti di portafoglio (c.d. un-capped guarantee) che copre il 50% del rischio di perdite sui prodotti di finanziamento del debito che saranno erogati ai percettori finali da parte degli intermediari finanziari selezionati dal FEI. Lo strumento finanziario prevede un effetto leva rispetto al contributo finanziario netto versato dall'AdG di 4x (ai fini dell'art. 42(1)(b) del Reg. (UE) n. 1303/2013)) da conseguirsi entro la fine del periodo di eleggibilità. Grazie alle caratteristiche intrinseche dello strumento è prevista la possibilità – al verificarsi di alcune circostanze previste nell'Accordo di Finanziamento (Funding Agreement) e in base alla rischiosità di ciascun portafoglio sottostante - di raggiungere una leva target superiore alla minima che varia da Regione a Regione. Relativamente alle modalità di attuazione, la strategia di investimento concordata all'interno dell'Accordo di Finanziamento (Funding Agreement) prevede la selezione da parte del FEI degli intermediari finanziari che dovranno erogare il finanziamento del debito ai percettori finali nel territorio della Regione e - previa verifica dei criteri di eleggibilità previsti negli accordi operativi da sottoscrivere tra FEI e intermediari finanziari selezionati - includere tale finanziamento del debito nel portafoglio garantito dal FdF. Ciascun percettore finale il cui finanziamento del debito verrà coperto dalla garanzia potrà ottenere condizioni agevolate come tassi d'interesse più bassi di quelli ordinari e/o dover prestare minori garanzie collaterali. La selezione degli Intermediari finanziari da parte del FEI è svolta attraverso un invito a manifestare interesse (Call for expression of interest) approvato dall'organo di governance del FdF durante la prima seduta del 04 dicembre 2017 e successivamente pubblicato sul sito del FEI il 24 gennaio 2018</p>
EMILIA ROMAGNA	Premio Innovatori Responsabili

	<p>Nel 2018 il progetto Innovatori Responsabili è risultato vincitore nazionale nella 12' edizione del premio EEPA- European Enterprise Promotion Awards -promosso dalla Commissione Europea per riconoscere le iniziative più efficaci per la promozione di impresa e l'imprenditorialità in Europa, e selezionato per rappresentare l'Italia nella categoria Imprenditorialità responsabile e inclusiva. https://blogs.ec.europa.eu/promotingenterprise/eepa-2018-cat6-national-winners/ . Attraverso il premio istituito con L.R. 14/2014 e giunto alla 4' edizione, la Regione Emilia-Romagna ha individuato oltre 260 progetti realizzati da imprese, associazioni ed enti locali, coerenti con gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'ONU con l'Agenda 2030 e sostenuto l'implementazione di 46 progetti. Il premio promuove i progetti di innovazione attraverso contributi, eventi, materiali video e pubblicazioni, con l'obiettivo di stimolare le imprese a considerare gli impatti sociali ed ambientali delle loro attività, integrando gli SDGs nelle loro strategie di sviluppo. http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/rsi/premio2018</p> <p>Fondo Eureka La Regione sperimenta nuovi strumenti finanziari pubblici che possono trasformarsi in moltiplicatori degli investimenti delle PMI. Con il fondo di controgaranzia denominato fondo Eureka, strutturato dalla Regione congiuntamente a Cassa depositi e prestiti, rispettivamente con 6,8 e 2,9 mln di euro, viene agevolato e reso più economico il credito alle piccole e medie imprese artigianali e industriali che decidono di operare degli investimenti nell'ambito del proprio processo produttivo. La controgaranzia sul finanziamento (garantito in via diretta dai Confidi convenzionati) è abbinata a un finanziamento a fondo perduto erogato dalla Regione. La misura, nel suo complesso, attiverà investimenti per oltre 100 mln di euro. È in corso di progettazione, con risorse già individuate nelle leggi di bilancio regionale, un analogo strumento destinato allo sviluppo del sistema turistico ricettivo emiliano-romagnolo. A tal fine, la Regione ha destinato 5 mln di euro per il fondo di controgaranzia costituito con CDP e 20 mln per i contributi a fondo perduto.</p>
FRIULI VENEZIA GIULIA	<p>POR FESR 2014 – 2020 LINEA DI INTERVENTO 3.1.A.1 Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici - secondo bando approvato con dgr 346/2018 – Cofinanziamento conto termico 2.0.</p> <p>Il Servizio edilizia scolastica ed universitaria della Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è la Struttura regionale attuatrice (SRA) della linea di intervento, quindi il soggetto responsabile della gestione e della attuazione delle azioni previste dal Programma. Il Bando, emanato ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale 2014 – 2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, per la realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici pubblici. I soggetti, quindi i beneficiari, che possono presentare domanda sono gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia competenti ai sensi della legge 23/1996, articolo 3, comma 1 e ss.mm.ii. e ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 e ss.mm.ii. I contributi per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma di aiuto a fondo perduto nella misura variabile e massima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del 70% della spesa ritenuta ammissibile, in caso di accesso al Conto termico 2.0; - del 50% negli altri casi. <p>In entrambi i casi il contributo POR FESR non potrà essere superiore a 700.000 euro per il Comune e 2.100.000 euro per le UTI. Il Bando prevede quindi il cofinanziamento con i fondi del Conto termico 2.0, ossia con gli incentivi concessi dal Gestore dei servizi energetici s.pa. ai sensi del d.m. 16 febbraio 2016, il quale aggiorna le discipline per l'innovazione dei piccoli interventi di incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. In particolare, per le pubbliche amministrazioni, il d.m. citato prevede condizioni vantaggiose per il finanziamento delle spese sostenute per interventi di manutenzione dell'involucro e sugli impianti degli edifici che ne incrementano l'efficienza energetica e prevede la possibilità di avvalersi dell'intervento di una ESCO mediante la stipula di un contratto di prestazione energetica. Con riguardo ai contenuti più specifici, la finalità del Bando è l'efficientamento energetico degli edifici scolastici pubblici che siano adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica da amianto o che lo saranno al momento della liquidazione del saldo (art. 19, comma 1, lett. b). Sotto il profilo dell'efficientamento energetico, l'intervento deve comportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione reale dei consumi di energia primaria ed emissione dei gas calmieranti non inferiore al 15% della media dei dati relativi ai 3 anni precedenti alla domanda di contributo, confermata dalla diagnosi energetica prodotta successivamente alla conclusione dei lavori;

- la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici con la sostituzione degli impianti di generazione a combustibili liquidi e solidi con impianti di altra tipologia che riducano i valori di NOx e PM10 almeno del 20%.

Nello stabilire i criteri di valutazione dei progetti, la SRA ha deciso di assegnare il punteggio graduandolo al crescendo, alla percentuale maggiore di risparmio energetico. Altri criteri da evidenziare, oltre alle specifiche tecniche e strutturali dell'edificio oggetto dell'intervento, sono: la previsione dell'intervento anche nella programmazione triennale dell'edilizia scolastica, il numero di studenti iscritti e il livello di progettazione conseguito al momento della domanda. L'inserimento nel Bando della possibilità di cofinanziare gli interventi con il Conto termico 2.0 del Gestore dei servizi energetici s.p.a. consente inoltre di utilizzare le risorse comunitarie in modo più efficiente con il finanziamento di più interventi, sostenendoli, non solo con i fondi POR FESR, ma anche con fondi del G.S.E. e permette agli enti locali beneficiari di poter ricevere un contributo anche per gli interventi e le spese non ammissibili per il POR FESR, bensì per il Conto termico 2.0. Il Gestore per i servizi energetici infatti rimborsa delle voci di spesa escluse dal Bando, quali ad esempio la diagnosi energetica. Si vuole evidenziare che il contributo è concesso nella forma di aiuto a fondo perduto nella misura variabile e massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile nel caso di accesso al Conto termico. La SRA e il Gestore per i servizi energetici hanno strutturato in via condivisa le modalità ottimali per far coesistere contemporaneamente i due filoni di finanziamento, operando valutazioni ad hoc per questo Bando, soprattutto in merito alle tempistiche per la richiesta dell'uno e dell'altro contributo. Inoltre, nella consapevolezza delle criticità attuali degli enti locali in termini di dotazione di personale, sono stati organizzati degli incontri per la presentazione al territorio degli incentivi del Conto termico 2.0, durante i quali si è reso possibile fornire una formazione specifica in ordine al meccanismo di funzionamento del contributo statale e circa il Portaltermico, ossia la piattaforma informatica da utilizzare per la prenotazione dell'incentivo e la trasmissione della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione delle spese sostenute.

Pagamento della misura attiva di sostegno al reddito su carta elettronica

Con la LR 15/2015 la Regione ha istituito in via sperimentale per tre anni la Misura attiva di sostegno al reddito (MIA) finalizzata a contrastare la povertà e a favorire l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari attraverso l'erogazione di un contributo economico condizionata dall'impegno dei beneficiari ad attivarsi in percorsi di ricerca di lavoro e/o di attivazione sociale anche con il supporto di altri interventi individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. A seguito dell'avvio da parte dello Stato delle analoghe misure statali rappresentate dal Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e dal Reddito di Inclusione (ReI), è stato messo in atto un percorso finalizzato al coordinamento e all'integrazione della misura regionale con quelle statali. A tal fine sono stati stipulati protocolli di intesa fra la Regione, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con INPS. In particolare, un aspetto di tale coordinamento è rappresentato dall'adozione, anche per la misura regionale, delle stesse modalità di erogazione previste per le misure statali, ovvero mediante carte di pagamento elettronico gestite da INPS e da Poste. L'anno 2018 ha visto per l'appunto il passaggio dai pagamenti della MIA effettuati dai Servizi sociali dei Comuni mediante bonifico bancario o in contanti a quelli effettuati su Carta di pagamento elettronica. L'avvio della nuova modalità di erogazione ha comportato un'ingente attività di accompagnamento sia dal punto di vista amministrativo, sia dal punto di vista degli adeguamenti ai sistemi informatici per la gestione della nuova modalità di pagamento gestita in collaborazione con INPS. Con l'avvio dei pagamenti su Carta elettronica si è quindi completato il processo di completa integrazione della misura regionale con le misure statali che era previsto nell'architettura della MIA sin già dal suo avvio a partire dall'ottobre 2015 e che prevede la realizzazione di una misura regionale di contrasto alla povertà che sulla base dei livelli essenziali stabiliti dallo Stato, garantisce ai propri cittadini un livello aggiuntivo. Nel corso dell'anno è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio e di predisposizione di report statistici sulla MIA che hanno portato alla realizzazione del report basato sulle domande di MIA presentate nel corso dell'anno 2017. È stato inoltre implementato di funzionalità e migliorato l'applicativo dedicato alla gestione delle attività di presa in carico dei nuclei da parte dei Servizi sociali dei Comuni. Per il finanziamento della MIA nel corso dell'anno 2018 sono stati trasferiti al Fondo carta acquisti nazionale dal quale vengono prelevati i fondi per l'accredito delle carte di pagamento dei beneficiari complessivi euro 29.813.951,13, mentre ulteriori 317.834,18 sono stati trasferiti ai SSC per il completamento di erogazioni con modalità diverse da Carta, per un totale di euro 30.131.785,31.

Interventi economici a sostegno del reddito

Nelle more dell'avvio del Reddito di Cittadinanza, che si prefigura quale misura che dovrebbe assorbire gran parte della platea dei beneficiari delle misure regionali attualmente vigenti, con le norme inserite nella legge regionale di stabilità per l'anno 2019 (LR 29/2018) è stato istituito e disciplinato un fondo straordinario per

	<p>sostenere i nuclei familiari in condizione di povertà che a seguito della conclusione del periodo di sperimentazione triennale della Misura attiva di sostegno al reddito (MIA), avvenuto in data 23/10/2018, non possono più beneficiarne e non sono in possesso dei requisiti per accedere al Reddito di Inclusione. Le disposizioni prevedono l'erogazione di contributi a sostegno del reddito di valore pari a quello riconosciuto con la MIA e prevedono la continuazione delle prese in carico dei nuclei familiari da parte dei Servizi Sociali dei Comuni e della realizzazione di percorsi di attivazione con le medesime modalità previste per la MIA. Il fondo con cui vengono finanziati gli interventi economici prevede uno stanziamento di 8 mln. di euro. Con decreto del Direttore Centrale Salute, politiche sociali e disabilità n. 10/SPS del 07/01/2019 è stato approvato il modello di domanda per richiedere gli interventi economici.</p> <p>LR 45/2017, art. 8, commi 54 e seguenti: creazione del "sistema ARGO" L'Amministrazione regionale, anche in attuazione degli obiettivi previsti nell'Accordo per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia (SIS FVG) stipulato l'8 agosto 2016, sostiene azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione, al fine di sostenere la crescita della competitività del territorio regionale attraverso la stipula di intese e accordi con le Amministrazioni statali competenti in materia per la realizzazione di progetti complessi che prevedono il coinvolgimento degli attori che concorrono a formare il sistema della ricerca, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. I menzionati progetti complessi devono prevedere la realizzazione di un porto dell'innovazione industriale mediante l'erogazione di servizi per l'insediamento di aziende ad alto contenuto tecnologico, la creazione di un sistema integrato di incubatori a supporto delle startup innovative, lo sviluppo di piattaforme digitali ai fini dello sviluppo delle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 e la realizzazione di piattaforme tecnologiche per la ricerca avanzata a supporto degli enti di ricerca e delle imprese negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del FVG.</p>
LAZIO	<p>Adesione della Regione Lazio al "Progetto di mobilità elettrica nelle aree protette della Regione Lazio per un turismo ecosostenibile e per la realizzazione di una rete di ricarica". Con DGR 9/10/2018, n. colonnine la Regione Lazio ha approvato il Protocollo di Intesa con ENEL, finalizzato a diffondere l'infrastrutturazione elettrica per la ricarica di veicoli all'interno delle aree protette regionali. Enel nel 2018 ha infatti avviato un Piano per l'infrastrutturazione del territorio nazionale che prevede per la Regione, l'installazione di 1200 colonnine pubbliche entro il 2020. L'obiettivo del Protocollo di Intesa, siglato in data 27/11/2018, è quello di contribuire al miglioramento della qualità dell'aria in aree di particolare interesse naturale e paesaggistico, promuovendo l'uso di combustibili non inquinanti e la fruizione di luoghi dotati di grandi attrattive, ma posti al di fuori dei classici circuiti turistici. L'idea portante dell'accordo è quella di far sì che le colonnine di ricarica per veicoli elettrici funzionino anche da attrattori turistici: infatti, il tempo occorrente per la ricarica, può essere ben utilizzato per fare escursioni, godere dell'ambiente naturale o anche visitare le strutture di fruizione presenti nei parchi. I contenuti del Protocollo sono in corso di attuazione. Essi sono in linea con il Target 3 "Riduzioni emissioni gas serra".</p> <p>Accelerazione dei procedimenti amministrativi riguardanti opere pubbliche – Infrastrutture - Banda Ultra Larga Relativamente alla realizzazione delle infrastrutture per la Banda Ultra Larga, per assicurare un percorso amministrativo rapido ed efficace di autorizzazione degli scavi, ciascuno dei Comuni firma, insieme a Infratel, una convenzione che disciplina le modalità di interazione per l'esecuzione delle opere di realizzazione e manutenzione dell'infrastruttura. Per le tratte di infrastruttura soggette a vincoli di vario tipo (ad es. paesaggistico, ambientale, ecc.), sulla base dell'orientamento emerso in seno al Tavolo Cds Bul del 23/04/2018 presso il Dipartimento della funzione pubblica, come esplicitato nel relativo verbale, nonché a seguito della nota del Segretario Generale prot. n. 0502908 del 14/08/2018 di individuazione della Direzione regionale competente, è avviata una Conferenza di Servizi, gestita dalla Regione Lazio in modalità asincrona, con trasmissione, per sola via telematica, di tutte le autorizzazioni da parte delle amministrazioni competenti ad esprimersi sul vincolo. Nel 2018 è stata avviata e conclusa la prima conferenza di servizi che ha interessato 25 Comuni. Tale iniziativa contribuisce alla Raccomandazione n. 2. Mis. 4 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1) e al Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di investimento pubblico (RA 11.6 e SDG 16.7).</p> <p>FONDO FUTURO 2014-2020 per il microcredito e la microfinanza. Nel corso del 2018 è proseguita l'attuazione di Fondo Futuro 2014-2020, quale strumento del FSE a sostegno del microcredito e della microfinanza. La "Sezione Speciale Fondo Futuro 2014/2020" si rivolge alle microimprese e ai liberi professionisti che si trovano in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito. Sono previste specifiche riserve per alcune categorie di soggetti prioritari e a sostegno di progetti imprenditoriali realizzati nell'area del cratere sismico.</p>

	<p>L'intervento, avviato a fine 2017 con l'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (1%) a sostegno di un piano di investimento o di avviamento di impresa, ha una dotazione finanziaria di 35.000.000 euro, di cui 31.500.000 euro dedicati al finanziamento delle progettualità, resi disponibili con aperture annuali fino al 2020. Per quanto riguarda la finestra del 2018, sono stati finanziati 308 progetti (al netto delle rinunce intervenute successivamente alla determina di approvazione) per un totale di euro 7.172.174 e sono in corso le attività di erogazione dei prestiti ai destinatari. Il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili del progetto, nel rispetto dei massimali previsti. L'iniziativa contribuisce alla CSR 3 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito delle PMI (SDG 8.10 e 9.3).</p>
<p>LIGURIA</p>	<p>Target ambientali. Misura "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1).</p> <p>Progetto europeo "EnerSHIFT" finanziato al 100% dal programma "Horizon 2020": ha come obiettivo la riqualificazione energetica degli edifici residenziali pubblici di proprietà e/o gestiti dalle ARTE liguri, attraverso un meccanismo finanziario innovativo che consente di effettuare gli interventi edilizi e tecnologici ripagando l'investimento con il risparmio energetico ottenuto. Totale investimenti previsti 15 milioni di euro, necessari per riqualificare 44 edifici (235.000 mq) ospitanti circa 3500 famiglie. Si attendono risparmi energetici per 14,5 GW/h annui ed economici sulla bolletta energetica di circa il 55%.</p> <p>Il Progetto europeo "EnerSHIFT" è stato insignito del premio europeo per l'efficienza energetica nella categoria Promoter.</p> <p>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (RA 10.8)</p> <p>PROGETTO SCUOLA DIGITALE LIGURIA</p> <p>Aumentare l'innovazione digitale sul territorio a partire dal mondo della scuola; il progetto è stato anche finalista al Premio Agenda Digitale del Politecnico di Milano. Nato sul modello dell'open innovation, il progetto si basa sulla partecipazione e lo sviluppo di tutti i soggetti coinvolti: 217 scuole e istituti liguri, 1235 docenti e formatori che hanno dato vita a una vivace community, oltre 30 incontri e workshop con docenti liguri, più di 550 progetti innovativi nelle scuole della Liguria, inseriti nell'osservatorio. Scuola Digitale Liguria ha sviluppato diversi strumenti: l'Osservatorio e la mappa delle scuole innovative, le comunità di pratica, il bando per la formazione specifica per i docenti, il Digital Team. Senza dimenticare gli strumenti di comunicazione: il sito, il gruppo Facebook e la newsletter.</p> <p>L'Osservatorio è una piattaforma online aggiornata direttamente dai docenti del team digitale: mostra sulla mappa geolocalizzata lo stato dell'innovazione in ogni scuola della Liguria, e aggiorna in tempo reale la base dati delle attività innovative realizzate da ogni istituto ed ente di formazione sul territorio, rendendone possibile la condivisione. Dal punto di vista amministrativo l'Osservatorio consente la rendicontazione pubblica del trend della scuola ligure in materia di innovazione, un "cruscotto" per capire la tendenza innovativa delle scuole e di conseguenza i settori su cui intervenire con azioni di supporto e integrazione.</p> <p>L'amministrazione regionale sta predisponendo il bando per la formazione dedicata a docenti e formatori, che si basa sulle reali necessità espresse (690.000 euro la dotazione finanziaria). Fra gli obiettivi della Regione c'è il supporto all'integrazione tra il settore dell'istruzione e quello della formazione professionale. Per questo motivo la community è il luogo dove si incontrano le diverse anime della formazione in Liguria: sono presenti infatti i referenti di tutti i 217 istituti scolastici della Liguria, degli enti di formazione del sistema leFP (istruzione e formazione professionale) e di un primo gruppo di scuole paritarie. Motto del progetto "un progetto non per la scuola, ma con la scuola". Per le comunità di pratica attivate dal progetto - gruppi di docenti di diverse scuole che lavorano trasversalmente su uno stesso tema innovativo (un fatto inedito) - le dotazioni tecnologiche sono state fornite da Scuola Digitale Liguria. Un breve esempio delle attività che le comunità svolgono e che saranno condivise con le scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare i kit robotici per insegnare la programmazione ai bambini • riprese video e foto aeree con droni per consentire agli studenti degli istituti tecnici di realizzare i rilievi fotogrammetrici per acquisire il modello tridimensionale di un oggetto • booktrailer e videolezioni realizzate dagli studenti <p>Una novità assoluta è il Digital Team, un gruppo di esperti informatici di Liguria Digitale a disposizione delle scuole per fare assistenza tecnica su temi che si sono rivelati fondamentali: connettività, cablaggi, contratti con fornitori, servizi per il BYOD. Un'applicazione web consente ai docenti di richiedere aiuti specifici: il team, in presenza o con strumenti di supporto da remoto, risolve il problema gratuitamente. Investimento regionale per spazi tecnologici attrezzati (250.000 euro) – i</p>

	<p>cosiddetti laboratori territoriali - comuni e scuole si incontrano sul territorio per sviluppare progetti innovativi coinvolgendo enti, cittadini, famiglie, imprese, studenti, associazioni e forme aggregate diverse, accessibili con ampia distribuzione oraria, con facilità nell'accesso e adeguato presidio di personale formato.</p> <p>Alternanza scuola-lavoro ICT: docenti e studenti di diverse scuole hanno organizzato e partecipato alle esperienze di alternanza scuola-lavoro nella società informatica Liguria Digitale (che ha la conduzione operativa del progetto Scuola Digitale): oltre 130 ragazze e ragazzi hanno già potuto sperimentare un'esperienza di formazione professionale nel mondo della tecnologia digitale.</p>
LOMBARDIA	<p>Ricerca e Innovazione</p> <p>Approvata, a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 ed in coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 29/2016, la "Call HUB Ricerca e Innovazione" per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione in risposta ai bisogni rilevati (ecosistemi), con una dotazione finanziaria complessiva di 70 milioni di euro (DGR 727-DDUO 18854). L'agevolazione prevista, a fondo perduto, è destinata a sostenere progetti di 30 mesi realizzati in partenariato (almeno 3 soggetti) tra imprese e organismi di ricerca e di grande impatto, anche dal punto di vista economico: minimo 5 milioni di investimento previsto. Regione Lombardia, a sua volta, concederà un contributo medio del 50% (60% alle PMI, 50% alle MI e 50% a GI e OdR), fino a un massimo di 5 milioni per ciascun progetto.</p>
	<p>Il trasporto merci e commerciale su strada in Lombardia</p> <p>Per costruire un sistema della mobilità sempre più sostenibile, sicuro e competitivo, riducendo congestione ed inefficienze, Regione Lombardia ha avviato alla fine del 2016 e completato nel 2018 una analisi approfondita della mobilità dei veicoli commerciali e pesanti su strada. Partendo dalle banche dati disponibili a livello nazionale, che presentano informazioni sulla mobilità delle merci tra regione e regione, è stato sviluppato un progetto complesso che - con il supporto di indagini, dati rilevati e strumenti modellistici - ha consentito di costruire un set di informazioni dettagliato che verrà messo a disposizione in Open Data nella prima metà del 2019. L'iniziativa ha portato alla definizione di matrici dei movimenti dei veicoli commerciali e pesanti sulla base di circa 500 zone di riferimento (predisposte a partire da un'analisi di dettaglio condotta su circa 1.500 zone). Le matrici descrivono movimenti interni, di scambio e di attraversamento rispetto al territorio regionale e sono articolate secondo tre tipologie di veicoli (in funzione della loro massa) e con riferimento allo stato di fatto e a scenari di breve (2020) e medio-lungo periodo (2030). Il progetto è stato impostato con una "modalità condivisa": nel corso delle attività sono infatti stati organizzati 4 workshop in cui sono stati coinvolti il MIT, i cantoni svizzeri confinanti, le regioni contermini, gli enti locali, i gestori delle infrastrutture stradali e per l'intermodalità, le università, le associazioni di categoria e gli operatori del settore che hanno fornito contributi utili allo sviluppo dell'iniziativa. Il quadro conoscitivo ora disponibile rappresenta una base fondamentale per incrementare la capacità di programmazione e di progettazione di Regione Lombardia, degli enti locali, dei gestori e di tutti gli stakeholder di settore ed è utile per individuare soluzioni finalizzate a migliorare la funzionalità e la gestione delle reti, favorendo una maggiore sostenibilità dei trasporti.</p>
	<p>Life Gestire 2020</p> <p>Progetto di gestione della Rete Natura 2000 che rappresenta un esempio di riferimento a livello comunitario di buona governance e di coinvolgimento nei percorsi decisionali di tutti i soggetti interessati, con particolare riferimento ai 59 Enti gestori dei Siti Rete Natura 2000 destinatari delle azioni di capacity building, attuatori delle azioni di conservazione di habitat e specie del progetto, e promotori dell'utilizzo delle misure del PSR per RN2000 in accordo e coordinamento con i partner di progetto. Il progetto vede inoltre il coinvolgimento sistematico degli stakeholders (tra i quali enti locali, associazioni agricole, associazioni ambientaliste, operatori turistici, mondo accademico, ecc...) aventi, insieme con gli Enti Gestori, un ruolo determinante a livello locale. Attraverso il progetto, inoltre, sono stati ad oggi movimentati più di 8 Milioni di € di fondi extra LIFE già finanziati, supportando enti territoriali ed agricoltori nella presentazione di progetti per il miglioramento e riqualificazione di habitat (realizzazione di zone umide, creazione di nuovi habitat) innestati nel quadro ampio della strategia lombarda per la biodiversità.</p>
MOLISE	<p>Progetto per la realizzazione di un intervento sperimentale di politica attiva rivolto prioritariamente ai lavoratori dell'area di crisi complessa della Regione Molise (Regione Molise dgr n°75 del 13/3/2017, d.d. n°4 del 3/1/2018)</p> <p>Il progetto sperimentale di politica attiva "RinnovaMenti" prevede la realizzazione di un intervento sperimentale di politica attiva rivolto prioritariamente ai lavoratori dell'area di crisi complessa della Regione Molise¹, presentato da un'associazione temporanea di impresa. Il progetto prevede l'attivazione sul territorio di un sistema integrato di misure di politiche attive del lavoro coerenti con la condizione specifica del lavoratore e con le esigenze dell'impresa e del mercato del lavoro. Nel progetto è, inoltre, previsto l'accompagnamento e l'assistenza nella ricerca del lavoro oppure percorsi formativi mirati e personalizzati con eventuali attività di stage.</p>

	<p>Per coloro che mostrano attitudine all'autoimprenditorialità, il progetto propone percorsi per l'autoimpiego. Le politiche sono differenziate per target e i percorsi formativi sono preceduti da servizi propedeutici e azioni di accompagnamento per tutti i lavoratori. Nella realizzazione del progetto è coinvolto un ampio partenariato (aziende del settore agroalimentare, metalmeccanico e tessile - Imprese dei settori emergenti - Start up, organizzazioni sindacali datoriali e dei lavoratori), che sarà impegnato in un'attività di benchmarking nel corso del 2019. Le azioni di benchmarking previste dal progetto avranno lo scopo di formulare ipotesi di miglioramento dei processi del sistema istituzionale e privato, studiando e imitando, con gli opportuni adeguamenti e adattamenti, le soluzioni adottate dalle migliori autorità pubbliche locali e agenzie private italiane ed europee per risolvere problemi identici o analoghi. L'azione è articolata su quattro linee di intervento:</p> <p>LINEA DI INTERVENTO "A": Azioni di Sistema - Osservazione, monitoraggio ed analisi del mercato del lavoro - Rilevazione sintetica dei fabbisogni formativi e occupazionali - Azioni di apprendimento mediante Benchmarking, partenariati e scambi di esperienze con altre realtà italiane ed europee</p> <p>LINEA DI INTERVENTO "B": Ricollocazione Professionale - Percorsi di outplacement - Bilancio delle competenze - Percorsi formativi finalizzati all'occupazione mediante riconversione professionale</p> <p>LINEA DI INTERVENTO "C": Interventi di politica attiva - Orientamento professionale - Interventi formativi e professionalizzanti finalizzati all'avvio di nuove imprese - Interventi formativi finalizzati al rilascio di una qualifica - Percorsi di alta formazione</p> <p>LINEA DI INTERVENTO "D": Monitoraggio e placement - Monitoraggio e valutazione – Pubblicazioni - Convegni</p> <p>ATTIVITÀ TRASVERSALI: Promozione - Convegni e Workshop – Pubblicazioni - Sito web</p>
<p>P.A. BOLZANO</p>	<p>CSR4 e T1</p> <p>Governo del mercato del lavoro basate su informazioni regolari e dettagliate di elevato contenuto informativo:</p> <p>Il governo del mercato del lavoro viene supportato attraverso una continua informazione delle istituzioni competenti, delle parti sociali e dei vari stakeholder. Questo avviene attraverso regolari, continui e dettagliati rapporti sul mercato del lavoro. L'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro della PAB mette a disposizione</p> <ul style="list-style-type: none"> • mensilmente un breve prospetto aggiornato mensilmente con alcuni dati appositamente selezionati, • mensilmente una news di approfondimento su tematiche riguardanti il mondo del lavoro locale, • semestralmente un rapporto di approfondimento sulle evoluzioni più importanti del mercato del lavoro, • annualmente viene pubblicato „Diagrammi“, che descrive il mercato del lavoro facendo uso unicamente di grafici (di norma in aprile), • mensilmente vengono aggiornate le tabelle multidimensionali pubblicate su internet , • elaborazioni personalizzate effettuate su richiesta di istituzioni, attori sociali e cittadini interessati (ca.80 casi per anno, tasso di risposta entro 24H 75%). <p>Oltre a questa comunicazione in forma attiva, è a disposizione un datawarehouse con dati a partire dal 1998, che permette un'ampia gamma di elaborazioni ad hoc. Tale datawarehouse viene aggiornato ogni mese tramite le comunicazioni dell'inizio e della cessazione del rapporto di lavoro che ogni datore di lavoro in base alle disposizioni di legge è tenuto a presentare all'amministrazione del lavoro</p> <p>Target 6</p> <p>Nell'ambito del programma Operativo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020 nel 2018 è stato pubblicato sull'asse III Istruzione e formazione – Priorità di investimento 10i "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione", l'avviso pubblico "Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e miglioramento delle competenze chiave – Annualità 2018/2019" che prevedeva gli obiettivi specifici 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" e 10.2 "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi". Tra le varie azioni finanziate che fanno riferimento all'obiettivo specifico 10.1 si inserisce l'Azione "Attuazione di un servizio socio-pedagogico all'interno di scuole". Questo servizio costituisce un intervento organico e sistemico finalizzato ad anticipare, diagnosticare e al tempo stesso affrontare e contrastare in tempo reale e continuativamente il rischio di dispersione scolastica. È quindi caratterizzato dalla presenza e dall'erogazione integrata e contemporanea di attività di prevenzione e di attività di consulenza e sostegno socio-pedagogico. Gli interventi sostenuti per l'anno scolastico 2018/2019 mirano soprattutto a prevenire il fallimento formativo e la dispersione scolastica precoce attraverso azioni di formazione, informazione e orientamento rivolte agli allievi delle scuole coinvolte nel progetto, con la finalità</p>

	<p>di sensibilizzarli rispetto alla tematica della dispersione, prevenire il rischio di abbandono trattando i possibili fattori che lo determinano ed educare gli studenti ad una scelta consapevole rispetto al proprio percorso formativo futuro e alle diverse opportunità. A titolo esemplificativo si riportano alcuni esempi di contenuti per le attività di prevenzione che sono state sostenute: educazione alla salute, rafforzamento delle life skills, educazione emotiva, educazione sessuale e malattie sessualmente trasmissibili, prevenzione delle dipendenze, autopercezione e partecipazione attiva alla vita sociale). In contemporanea vengono realizzati interventi di consulenza e sostegno socio-pedagogico scolastico, finalizzati a fornire un sostegno personale agli allievi delle scuole coinvolte nel progetto che si trovano in situazioni personali e/o scolastiche difficili: lo sportello prevede l'affiancamento professionale di uno specialista in materia pedagogica che coinvolgerà il partecipante in attività di assistenza e consulenza volto a superare le situazioni di crisi (azioni sostenute a titolo esemplificativo sono il supporto e la consulenza pedagogica, l'orientamento professionale, la consulenza in relazione a problemi personali, supporto in difficoltà di apprendimento). I destinatari dell'intervento sono sia scuole secondarie di primo grado del primo ciclo e scuole secondarie di secondo grado di istruzione e formazione professionale. I soggetti coinvolti nell'attuazione dell'intervento sono invece le stesse Ripartizioni provinciali e la Direzione provinciale Formazione professionale in lingua tedesca nonché gli enti di formazione accreditati.</p>
P.A. TRENTO	<p>Con la deliberazione della Giunta provinciale di data 11/01/2019, è stato approvato il progetto denominato "Case manager" e la relativa sperimentazione da attuare nel periodo gennaio/giugno 2019, volto a definire e sperimentare un modello di presa in carico, in grado di facilitare l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lungo periodo, attraverso l'istituzione della figura del case manager.</p> <p>È a regime il sistema di profilazione provinciale che, identificando il grado di occupabilità del disoccupato, consente l'offerta di servizi per l'impiego personalizzati.</p>
PIEMONTE	<p>Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico</p> <p>Nel corso dell'anno 2018 sono state avviate le attività volte alla predisposizione della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico, iniziate nel 2017 a seguito dell'approvazione della DGR n. 24-5295 del 3 luglio 2017 e della DD n. 131/A1003B del 28 agosto 2017 con la quale si è costituito un Gruppo di Lavoro Interdirezionale composto da funzionari provenienti da diverse Direzioni regionali. Sono stati programmati 5 incontri di un Corso di Formazione Obiettivo sulla Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici che hanno coinvolto tutti i partecipanti al Gruppo e altri colleghi, per un totale di circa 90 persone a lezione, che hanno affrontato, con qualificate docenze, i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La narrazione del Cambiamento Climatico (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Rivista Aggiornamenti Sociali, Università di Torino, Cinemambiente); - Gli impegni internazionali (Agenzia Europea per l'Ambiente, DG Ricerca e Innovazione Commissione Europea, Under 2 Coalition); - Le esperienze per adattarsi (Direzione generale Clima ed energia del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare, Regione Lombardia, Comune di Bologna, Città di Torino, Hydroaid Scuola Internazionale per Acqua); - Gli impatti economici e gli strumenti (Dir. gen. Sviluppo Sostenibile e relazioni internazionali del Ministero dell'Ambiente tutela del territorio e del mare, Unipolsai); - Il cambiamento climatico in Piemonte (Arpa Piemonte, IRES Piemonte). <p>Sono state realizzate le riprese video delle giornate del Corso, curato materiale multimediale (video, interviste) per la diffusione web sui canali istituzionali della Regione Piemonte nonché sul sito ClimaPiemonte (climapiemonte.wordpress.com/), creato con l'obiettivo di tenere aggiornati i componenti del Gruppo sulle attività che a livello regionale, nazionale e internazionale vengono messe in atto in materia di cambiamenti climatici. Per ogni giornata formativa, oltre alla registrazione totale della mattinata e a una vignetta che ne riassume il tema principale, sono state create delle videoclip di sintesi per ciascun relatore intervenuto. A conclusione del percorso formativo, i partecipanti al corso hanno avuto, anche, l'opportunità di assistere, nel corso della serata inaugurale del Festival Cinemambiente (giugno 2018), alla proiezione del film "Anoté's Ark" sul rischio dello Stato di Kiribati, arcipelago del Pacifico centrale, di essere ingoiato dalle acque del mare nonché al convegno internazionale sulla transizione energetica tenuto presso l'ITC-ILO.</p> <p>Nel 2018 il Gruppo di lavoro interdirezionale è stato direttamente coinvolto in un'azione di censimento di attività, piani, programmi e progetti già avviati dalla Regione Piemonte con riferimento al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento); a tutti i componenti il Gruppo è stata fornita una scheda che è stata restituita compilata con i dati necessari a costruire un quadro di riferimento di partenza per l'impostazione delle attività successive.</p>

	<p>Anche in base a tali segnalazioni, sono state avviate le prime collaborazioni con alcuni settori della Regione che si apprestavano ad approvare o a revisionare importanti Piani di settore o sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, al fine di favorire la predisposizione di un prodotto coerente con le strategie proprie del piano, ma anche con il tema dei Cambiamenti Climatici (ad es. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), Piano di Tutela delle Acque e Piano Regionale di Qualità dell'Aria).</p> <p>La Regione Piemonte, in qualità di governo subnazionale firmatario dell'Under2Coalition, ha provveduto per la prima volta alla compilazione del questionario CDP (Carbon Disclosure Project), organizzazione che gestisce la più grande piattaforma mondiale di rendicontazione di dati climatici. La partecipazione al programma States and Regions garantisce l'accesso a dati e progetti di altre regioni che condividono le stesse problematiche ambientali, agevolando così lo scambio di buone pratiche e attività di benchmarking delle performance.</p>
	<p>La Regione Piemonte da molti anni promuove azioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.</p> <p>Il modello regionale sperimentato per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali ha favorito, in particolare, l'integrazione delle aree del lavoro, della formazione professionale e delle politiche sociali. L'azione di sistema promossa negli scorsi anni dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici, ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi e ha portato alla creazione di un modello integrato per l'assistenza familiare in Piemonte, citato dall'ONU, a luglio 2016, come buona prassi sulla rivista UNECE Policy Brief on ageing ed inserito tra i 60 progetti di eccellenza cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento dell'Unione Europea scelti per celebrare, nel 2017, il 60° anniversario dell'Europa. Con il nuovo "Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", in ambito POR FSE 2014-2020, la Regione Piemonte ha inteso sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze realizzate con risorse pubbliche private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione. In attuazione del Bando approvato con D.D. n. 1346 del 27/12/2017 e s.m.i. sono in corso di realizzazione 12 progetti, approvati e finanziati per un totale di risorse pari ad € 2.460.000,00 i quali garantiscono, mediante articolate Associazioni Temporanee di Scopo, la copertura dell'intero territorio regionale nell'erogazione dei servizi alle assistenti familiari e alle famiglie previsti dal Bando, quali: consulenza orientativa e altri servizi al lavoro, supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia, supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro, percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente familiare", erogazione degli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro. https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/diritti/pari-opportunita/assistenza-familiare</p>
	<p>Con riferimento alla Raccomandazione n. 2 (Agenda per la semplificazione): aggiornamento in progress delle schede della conoscenza in materia di commercio, reperibili nella Base dati della conoscenza, il cui fine consiste nell'uniformare e rendere trasparenti le informazioni ed i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive, favorendo la relazione tra imprese e SUAP, nonché della modulistica regionale.</p>
	<p>Con riferimento alla Raccomandazione n. 2 – Rete distributiva carburanti: adozione della D.G.R. n. 20-7208 del 13/07/2018 per il recepimento dell'Accordo rep. 33/CU sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta dell'8 marzo 2018 di attuazione dell'articolo 1, commi 100-119 della legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", per l'iscrizione all'anagrafe degli impianti di distribuzione carburanti e per i relativi ulteriori adempimenti. L'obiettivo è quello di incrementare la concorrenzialità del mercato dei carburanti e la diffusione al consumatore delle relative informazioni.</p>
	<p>Con riferimento alla Raccomandazione n. 2 – Percorsi di qualità per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande appartenenti alla categoria "bar": adozione della D.G.R. n. 10-6405 del 26 gennaio 2018, in virtù della quale è stata successivamente assunta la D.D. n. 558 del 30 novembre 2018 per favorire il potenziamento e l'affinamento di talune competenze volte migliorare la qualità del servizio offerto, dei prodotti utilizzati e della professionalità dell'organizzazione nonché la concorrenzialità degli esercizi piemontesi di somministrazione di alimenti e bevande appartenenti alla categoria bar, attualmente non destinataria di percorsi di qualità dedicati.</p>

	Con riferimento alla Raccomandazione n. 4 : previsione di una misura di finanziamenti a sostegno degli investimenti delle imprese commerciali nell'ambito del territorio regionale.
PUGLIA	<p>PARTECIPAZIONE - TRASPARENZA - Sottotema - Legge sulla partecipazione Progetto - L. R. n. 28 del 13.07.2017 "Legge sulla partecipazione".</p> <p>La Regione Puglia riconosce, in attuazione del titolo III dello Statuto, la partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli e nelle formazioni sociali, promuove forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali democratici, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative. La Regione Puglia intende promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi. La legge individua una serie diversificata di strumenti e dispositivi innovativi nel panorama nazionale, volti a promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi per incrementare l'impegno democratico e il tasso di democraticità delle decisioni sul territorio regionale riconoscendo il valore strategico della gestione sostenibile dei conflitti sociali e ambientali legati alle scelte di sviluppo del territorio. Le principali novità introdotte dalla legge sulla partecipazione 28/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TOWN MEETING: un incontro annuale tra il Governo regionale, Sindaci e amministratori locali; - CITIZEN MEETING: un incontro tematico aperto alla cittadinanza di un territorio, con l'intento di coinvolgere la popolazione su progetti o iniziative specifiche; - SESSIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO REGIONALE: il momento in cui il Consiglio Regionale verifica e valuta l'attuazione del Programma annuale della partecipazione; - DIRITTO DI TRIBUNA: a titolo gratuito, ad un esponente delle liste candidate in Consiglio Regionale che non hanno eletto propri rappresentanti; - OSSERVATORIO REGIONALE: composto da Consiglieri regionali e ha funzioni di garanzia rispetto all'attuazione della Legge sulla Partecipazione; - DIBATTITO PUBBLICO: un processo di consultazione delle comunità locali interessate dalla realizzazione di grandi opere da svolgersi in coerenza con quanto previsto dal d.P.C.M. n. 76/2018 «Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico» ai sensi dell'art. 22, comma 2, d.lgs. n. 50/2016. - BILANCIO SOCIALE E DI GENERE: rendicontazione sociale e di genere, per trasparenza e partecipazione pubblica su obiettivi di parità e inclusione sociale. - AVVISO PER PROCESSI PARTECIPATIVI AD INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE: individua i processi partecipativi sostenuti dalla Regione e promossi anche da enti locali, pubbliche amministrazioni, privati senza scopo di lucro, associazioni, partiti, sindacati, movimenti politici. - AVVISO PER PROMUOVERE ATTIVITÀ CULTURALI E FORMATIVE: bando regionale per selezione di soggetti e attività; - UFFICIO DELLA PARTECIPAZIONE: che si occupa di coordinare tutti i processi e le attività di promozione della partecipazione regionale; - PIATTAFORMA WEB: che oltre a fornire documenti, analisi e informazioni, consente consultazioni pubbliche e promuove la partecipazione ai processi partecipativi in atto, sia a livello regionale che a livello locale; <p>La stesura della Legge sulla partecipazione e, successivamente quella del Regolamento attuativo, è stata accompagnata da momenti di ascolto dei rappresentanti istituzionali e del terzo settore e dalla raccolta di proposte avanzate dal partenariato economico e sociale coinvolto nel procedimento partecipativo. Presso la Fiera del Levante è stata istituita la Casa della Partecipazione, dotata di supporti informativi, spazi, strutture tecnologiche a disposizione di sindaci, associazioni, cittadini per applicare le regole previste dalla Legge.</p> <p>Quando: Ai sensi della L.R.28/2017 è stato adottato con DGR 1000 dd 12/06/18 il Programma annuale della partecipazione che individua le procedure e i procedimenti di competenza della Regione da sottoporre a processi partecipativi. Tale atto, aggiornato con DGR 1815 dd 16.10.18, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), avviato con deliberazione di Giunta regionale 8.11.2016 n. 1691. • Verifica di metà mandato sullo stato di attuazione del Programma di governo. • Piano per Taranto, in attuazione della legge regionale per la Città di Taranto ed in riferimento alla elaborazione del Piano strategico di sviluppo del territorio tarantino. • Formazione dei documenti di Programmazione pluriennale da integrare con il DEF e del Bilancio sociale, alla luce delle novità introdotte da d.lgs. 118/2011 in materia di programmazione della finanza pubblica.

	<ul style="list-style-type: none"> • Piano regionale per la Famiglia <p>A che punto siamo: Completata l'approvazione della legge e costituito l'ufficio partecipazione. Per la stesura dei dispositivi previsti dalla legge sono state svolte le seguenti attività partecipative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento attuativo: Workshop di presentazione dei nuovi strumenti partecipativi introdotti dalla LR 28/2017 e raccolta proposte per la stesura del Regolamento attuativo, presso la Fiera del Levante con la partecipazione di enti pubblici ed enti locali, associazioni, operatori economici, parti sociali - Settembre 2017 (13.09.17). • In attuazione del Programma Annuale della Partecipazione, sono state avviate le seguenti procedure partecipative: • Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani: 3 Citizen Meeting + consultazione on line per la raccolta di osservazioni e contributi - Giugno 2018 (26/28.6 2018) • Piano Regionale per la famiglia: Forum regionale famiglia - Novembre 2018 (22/23.11.2018) • Avviso pubblico dei processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del programma annuale della partecipazione: avviso pubblico per la selezione dei processi partecipativi proposti da enti pubblici e locali, associazioni terzo settore, comitati di cittadini, associazioni datoriali, partiti politici e cooperative di comunità + 2 Workshop metodologici per enti/associazioni - Dicembre 2018 <p>Sono in corso di attuazione gli ulteriori strumenti ed i dispositivi previsti dalla legge.</p> <p>A chi si rivolge: Enti pubblici e locali, cittadini, stakeholder, associazioni, ETS del Terzo settore, partiti, ordini professionali, associazioni datoriali</p> <p>Risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività programmatica/pianificatoria dell'Amministrazione e la sua capacità di dare attuazione agli strumenti programmatici. • Raccolta di proposte e contributi dal tessuto istituzionale, economico e sociale • Rafforzamento delle reti collaborative e partnership territoriali • Aumento della partecipazione pubblica alla formazione delle politiche regionali • Ampliamento dei soggetti coinvolti nelle decisioni
SARDEGNA	<p>CSR 2 - MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE</p> <p>Utilizzo di piattaforme informatiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la gestione del monitoraggio sulle richieste di accesso agli atti (Accesso documentale, accesso civico, accesso civico generalizzato); • per la gestione del monitoraggio sui Patti di Integrità; • per la gestione della segnalazioni e tutela Whistleblower. <p>AGENDA DIGITALE</p> <p>Accordo di Programma Quadro "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna".</p> <p>In linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, dell'Agenda Digitale Italiana e dell'Agenda Digitale della Regione Autonoma della Sardegna nonché della strategia per la Crescita digitale 2014-2020, l'APQ "Trasformazione digitale della Regione Autonoma della Sardegna", approvato dalla Giunta Regionale con DGR 34/16 del 3.7.2018 e sottoscritto l'8.1.2019 dalla Regione con AgID e ACT, mira all'attuazione delle linee di azione del Piano Triennale per l'informatica nella PA anche mediante il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture materiali, l'integrazione a piattaforme abilitanti, l'adeguamento alle misure per la cybersecurity, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Tra gli interventi previsti dal Piano si segnalano in particolare lo Sportello Unico servizi (SUS) e il progetto "Giustizia Digitale 2", di cui si fornisce una breve descrizione di seguito.</p> <p>Sportello Unico servizi (SUS)</p> <p>Lo Sportello Unico dei Servizi - SUS - è un portale pubblico rivolto a cittadini, enti, associazioni e imprese, dove trovare tutte le informazioni sui procedimenti gestiti dall'amministrazione regionale: Autorizzazioni, iscrizione a registri/albi, richieste di contributo, bandi, ecc. Un sottoinsieme dei procedimenti censiti nel SUS, dopo</p>

opportuna reingegnerizzazione, è stato completamente informatizzato realizzando nuovi servizi on line rivolti all'utente finale che, dopo autenticazione tramite SPID, può di presentare le relative pratiche, consultarle, integrarle e monitorarne l'andamento (art. 65 CAD). Tutti i servizi gestiti all'interno del SUS sono classificati e consultabili nel dettaglio utilizzando le funzionalità di ricerca presenti nella home page del portale, ad esclusione dei servizi sanitari, non compresi nel portale. Il portale SUS implementa un motore di gestione dei flussi documentali (WFM) e uno specifico strumento per la gestione delle relazioni con gli utenti finali (CRM). È integrato con molti altri moduli/sistemi regionali/nazionali (sito istituzionale, SPID, PAGOPA, ecc). Ogni servizio ha una componente di Back Office per la gestione della pratica e dei rapporti con i cittadini. Il progetto, per gli strumenti e le caratteristiche che implementa, costituisce un'importante azione di semplificazione e trasparenza amministrativa, già avviata precedentemente al ciclo di programmazione 2014-2020 (prima fase del progetto), in quanto coerente con lo sviluppo a livello nazionale dei portali di erogazione dei servizi on line per i cittadini e le imprese. Data di avvio: 28/04/2016. Durata prevista: 31/12/2019. Budget programmato: 4,3 milioni di euro.

Giustizia Digitale 2

Durata prevista: 31/12/2020. Budget programmato: 1,5 milioni di euro. L'intervento Giustizia Digitale nelle sue molteplici azioni, in fase di attuazione nell'ambito delle azioni programmate nell'Agenda Digitale per la Sardegna, rappresenta un ulteriore e necessario passaggio verso la realizzazione dell'Ecosistema così come definito nel Piano Triennale e nella Strategia per la Crescita Digitale. "Ecosistema Giustizia: tale ecosistema ruota intorno (i) al Processo civile telematico e (ii) al Processo tributario telematico, in fase di dispiegamento e consolidamento, (iii) al Processo penale telematico, in evoluzione anche per le componenti attinenti all'esecuzione della pena, (iv) al Processo amministrativo telematico, in fase di attivazione con i relativi sistemi di supporto (come ad esempio la Multivideoconferenza) e (v) alla costituzione, considerata l'ampiezza e l'eterogeneità dell'utenza, dei Punti di accesso, ovvero delle strutture tecnologico-organizzative che forniscono ai soggetti abilitati esterni all'Ecosistema Giustizia i servizi di connessione al portale dei servizi telematici. Difatti la Regione Autonoma della Sardegna attraverso gli interventi in materia di Giustizia Digitale finanziati in ambito APQ SI e Programmazione 2007-2013, ha concretizzato la spinta all'innovazione in ambito giustizia sia in termini di dotazioni HW e SW avanzate, sia come supporto all'avvio e alla diffusione del Processo Civile Telematico e Penale, attraverso l'utilizzo di applicativi certificati dal Ministero della Giustizia. Gli interventi della presente Programmazione 2014-2020 rientrano precisamente nelle linee di intervento definite in ottica Piano triennale e Crescita Digitale, consentendo una spinta verso investimenti strutturati per specifiche e nuove esigenze (vedi Laboratorio Procura Digitale e Sistema Informativo dei Minori in comunità), sempre in ottica di una maggiore efficienza ed economicità dell'attività giudiziaria. Nell'ambito di "Giustizia Digitale 2" è stato anche posto in essere un rafforzamento dei sistemi server e client al fine di poter supportare le indagini e le attività svolte dalla Procura Distrettuale della Repubblica e della Direzione Distrettuale Antimafia. La rete Internet e innumerevoli software infatti risultano terreno fertile per la nascita e lo sviluppo di nuove tipologie di reato. I software e l'hardware rappresentano quindi il valore aggiunto dell'investigatore, strumenti che, attraverso l'utilizzo di potenti algoritmi, consentono all'inquirente di recuperare informazioni utili dalle memorie in tempi compatibili con le esigenze che l'azione penale impone. Per questo motivo la scelta dei dispositivi hardware e software assume un ruolo importantissimo specificatamente durante la fase delle indagini preliminari. Pregresse attività investigative e studi delle casistiche sulle analisi informatiche hanno dato modo di appurare che nell'ambito del reperimento delle evidenze informatiche, risultati soddisfacenti si ottengono attraverso l'utilizzo, in maniera combinata, di vari software che svolgono lo stesso compito ma con algoritmi e sistemi diversi. La realizzazione di un "Laboratorio di indagini forensi", tecnologicamente avanzato, presuppone un efficiente equilibrio tra prodotti SW e HW al fine di garantire risultati in termini di velocità, ridondanza e riservatezza.

Open Government e Open data nel settore dei trasporti pubblici locali.

La Giunta regionale ha riconosciuto Open Government e Open data quali temi prioritari per la modernizzazione del sistema della PA regionale, con l'obiettivo di favorire la trasparenza, il rilascio di valore sociale e commerciale, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali dell'Amministrazione. L'Assessorato dei trasporti della Regione Sardegna, su mandato della Giunta Regionale (DGR n.22/32 del 3 maggio 2017) e in ottemperanza al Reg. Delegato UE 1926 del 31 maggio 2017, sta attuando tutte le azioni necessarie affinché i dati sull'offerta di trasporto (terrestre, aereo e marittimo), per passeggeri e merci, siano pubblicati con formati e strutture standard, accessibili da calcolatore (computer), liberi al riuso, aggiornati in tempo reale da chi li produce. Ciò al fine di potenziare l'accessibilità del territorio isolano, migliorare l'integrazione modale, promuovere l'intera rete del trasporto collettivo e valorizzare il patrimonio informativo pubblico. A seguito di un lungo processo di cooperazione interistituzionale con le compagnie di navigazione, l'Autorità di sistema portuale, le società di gestione

	<p>degli aeroporti e le aziende di trasporto pubblico, tutte le informazioni relative all'offerta di trasporto collettivo passeggeri di livello locale, nazionale e internazionale è ora in open data. Le informazioni aggiornate sull'accessibilità del territorio regionale sono ora di dominio pubblico e libere al riuso; il che ne potenzia la diffusione. Ciò ha permesso di raggiungere operatori locali e internazionali che, a costo zero per l'Amministrazione, hanno implementato e sviluppato ex novo applicazioni "web" e "mobile", ora a disposizione di utenti abituali, occasionali e potenziali come i turisti. I dati sono utilizzati dai professionisti e dalle pubbliche amministrazioni con rilevante riduzione dei costi di acquisizione. L'Assessorato dei trasporti ha inoltre creato un servizio web ("Segnala un disservizio"), dove gli utenti del trasporto pubblico locale e regionale possono segnalare i disservizi rilevati nel territorio regionale. L'utilizzo dell'applicazione web ha consentito di aprire un canale di ascolto degli utenti condiviso da Amministrazione e aziende di trasporto. La partecipazione civica ha il duplice fine di rendere più efficace il monitoraggio da parte della Regione e aumentare la soddisfazione degli utenti, i quali hanno evidenza, attraverso la pubblicazione di rapporti periodici, delle azioni della RAS e delle aziende di trasporto nel miglioramento del sistema di offerta. Con DGR n. 60/27 del 11.12.2018 è stato approvato il DdL concernente "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale terrestre non ferroviario e disciplina degli Enti di governo".</p> <p>Target 7- ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - Progetti speciali "Prendere il volo" è un programma di inclusione sociale della Regione Sardegna, unico in Italia, rivolto ai giovani che, al compimento del diciottesimo anno di età, vengano dimessi da strutture residenziali per minori, da comunità ministeriali o da istituti penali. Si tratta di un programma di accompagnamento personalizzato volto a consentire a giovani dimessi dalle comunità residenziali per minori di affrontare con successo il passaggio dal contesto protetto all'autonomia e di completare il proprio percorso formativo. Istituito nel 2006 (L.R. n. 4/2006, art. 17, comma 2), "Prendere il volo" ha prodotto significativi risultati tali da essere stato considerato una buona pratica e proposto per la prima volta nel 2018 a livello nazionale nel "Piano Nazionale per gli interventi e servizi di contrasto alla povertà". Proprio per l'importanza che riveste questa misura, la Direzione generale delle Politiche Sociali è stata incaricata di svolgere un'attività costante di monitoraggio volta al miglioramento dell'intervento e al superamento di eventuali criticità rilevate nelle attività di valutazione dei progetti. A seguito di tali attività, ma anche delle indicazioni espresse dai giovani care leavers, che sono stati protagonisti nell'ultimo anno di diversi eventi organizzati anche a livello nazionale, è emersa l'esigenza di una rimodulazione delle Linee di indirizzo regionali in relazione ad alcuni aspetti, tra cui: Destinatari: estensione della categoria dei destinatari ai Minori stranieri non accompagnati; Percorsi: superamento della separazione dei Percorsi tra giovani che studiano e giovani che non studiano; Requisito dell'età: i progetti possono essere presentati a partire dal compimento del 17° anno di età del minore ed entro il terzo mese antecedente il compimento del 18° anno di età o l'uscita dalla comunità/ dal percorso di affido/ dall'Istituto penale per minorenni. Il superamento della distinzione tra giovani che lavorano e giovani che studiano (punto B) è stato dettato dall'osservazione del mutamento dei bisogni e delle aspettative dei giovani che aderiscono ai progetti, sempre più orientati a far convivere lavoro e studio per raggiungere una formazione scolastica più qualificante. In alcuni casi, infatti, il programma, sostenendo i giovani nei bisogni essenziali, permette di proseguire gli studi comprendendo l'istruzione universitaria.</p>
TOSCANA	<p>Progetto Bioenable finanziato sulla linea 1.5.1. del POR FESR 2014-2020 con capofila l'Università di Firenze – Istituto Cerm - centro risonanze - e con partners Istituto di neuroscienze del CNR sede di Pisa, istituto di Biorobotica - scuola superiore di studi universitarie di perfezionamento Sant'Anna e il dip.to biotecnologie mediche - Università degli studi di Siena. Il progetto aveva lo scopo di realizzare un laboratorio congiunto di ricerca nel settore della chimica e nanotecnologie, per fornire alle imprese servizi innovativi di caratterizzazione di bio-molecole, biomateriali e vaccini. Il progetto ha una durata di 24 mesi per un investimento di euro 4.760.173,40 ed un contributo di euro 2.379.162,41 l'intervento si è concluso l'8/12/2017</p> <p>LA FORMAZIONE 4.0 Grazie al Fondo Sociale Europeo, la Regione Toscana finanzia un insieme integrato di interventi per la formazione 4.0, ossia per la costruzione e l'aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell'economia digitale: opportunità di formazione 4.0 sono contemporaneamente offerte agli studenti, ai diplomati, ai lavoratori, ai manager e agli imprenditori, per garantire che tutti gli strumenti regionali – incluse le azioni di sistema – concorrano a sostenere la crescita del capitale umano, asset strategico per affrontare il percorso di sviluppo verso il nuovo paradigma. Il complesso degli interventi dedicati alla formazione 4.0 rappresenta una buona prassi in virtù delle seguenti caratteristiche:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - Unitarietà della strategia regionale per le competenze digitali. L’OCSE rileva che gli interventi per le competenze digitali sono spesso promossi al di fuori di una strategia unitaria; la Regione ha approvato nel gennaio 2017 e aggiornato nel febbraio 2018, con atto di Giunta, indirizzi integrati sulla formazione 4.0, ossia sulla costruzione e l’aggiornamento delle competenze che occorrono per competere nell’economia digitale: opportunità per acquisire le competenze necessarie per affrontare la transizione tecnologica sono contemporaneamente offerte agli studenti, ai diplomati, ai lavoratori, ai manager e agli imprenditori, per garantire che tutti gli strumenti regionali – incluse le azioni di sistema – concorrano a governare la transizione, scongiurando il rischio dell’obsolescenza delle competenze rispetto alle richieste del contesto economico e produttivo. - Complementarietà con l’azione di livello nazionale. Il Piano nazionale Industria 4.0 (ora Impresa 4.0) ha tardato ad affrontare gli aspetti, pur centrali, legati alla formazione e la Regione Toscana ha invece previsto fin dall’inizio del 2017 il sostegno di percorsi formativi in grado di formare tecnici in possesso delle competenze specialistiche, trasversali e interdisciplinari richieste dalle imprese orientate verso Industria 4.0, nonché interventi individuali per la formazione dei manager. - Integrazione con le altre politiche regionali: il sostegno alla formazione 4.0 si colloca nell’ambito della complessiva Strategia regionale su Industria 4.0 e in particolare della Piattaforma regionale su Industria 4.0, che è stata riconosciuta dalla Commissione Europea quale Digital Innovation Hub e che mette a disposizione delle imprese anche strumenti operativi, quali i test di valutazione del grado di maturità rispetto alle tecnologie di Industria 4.0 (www.cantieri40.it). - Alleanze formative. Finanziamento di interventi di formazione che nascono da collaborazioni e progettazioni integrate di attori provenienti dal mondo delle istituzioni scolastiche, dell’università, delle agenzie di formazione professionale e dal mondo del lavoro. - Filiere formative. Concentrazione degli interventi sulle filiere formative regionali strategiche, identificate dalla Regione Toscana, coerentemente con la strategia regionale di specializzazione intelligente, sulla base di un’analisi IRPET fondata su tre dimensioni: capacità, da parte della filiera, di creare lavoro (saldo tra avviamenti e cessazioni); qualità e tipologia del lavoro attivato nelle filiere, per contenuto, stabilità e professionalità; competitività delle filiere (collegata alla presenza di imprese dinamiche e, più in generale, alla capacità di catturare la domanda estera). <p>La filiera formativa esprime il legame tra offerta formativa e mondo produttivo: l’offerta formativa è legata ai bisogni espressi dagli operatori della produzione vicini al territorio, con gli obiettivi di contrastare le tendenze alla dispersione scolastica, favorire l’inserimento e il reinserimento nel mondo del lavoro, sviluppare le competenze fondamentali per lo sviluppo dei territori e la competitività delle imprese. Altissimo tasso di occupabilità dei formati. I percorsi 4.0 offrono agli studenti le competenze per essere immediatamente inseriti all’interno dei contesti aziendali. Con riferimento agli ITS, ad esempio, il monitoraggio MIUR-Indire ha rilevato che il 91,7% dei diplomati ITS toscani trova lavoro a un anno dalla fine del percorso, una percentuale più alta rispetto alla media nazionale (82,5%). Nel 95,5% dei casi gli occupati trovano lavoro in un’area coerente con il percorso concluso (il dato a livello nazionale è pari all’87,3%).</p> <p>La Regione Toscana, per valorizzare, supportare e monitorare lo sviluppo della ricerca nel settore biomedico e farmaceutico, ha costituito, prima esperienza di questo tipo in Italia, un ufficio di riferimento regionale denominato Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UVaR). La struttura, creata in collaborazione con la Fondazione Toscana Life Sciences ed inserita nella Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale, fornisce supporto all’attività dei ricercatori, per la gestione dei relativi programmi, dei diritti di proprietà intellettuale e il trasferimento e valorizzazione dei risultati. In questo quadro, UVaR fornisce un supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca, ed al supporto per l’avvio al processo di industrializzazione. UVaR lavora al coordinamento delle attività di brevettazione e trasferimento tecnologico delle Aziende Ospedaliere, e collabora con gli ILO delle Università Toscane.</p>
UMBRIA	<p>PROGETTO REGIONALE DigiPASS – Finanziato dal POR FESR 2014-2020 (costo del progetto euro 2.400.000)</p> <p>Cosa sono? I DigiPASS sono luoghi pubblici aperti, ad accesso libero, in cui trovasi un addetto ad accompagnare cittadini e imprese nell’utilizzo di servizi digitali.</p> <p>Dove si trovano? I DigiPASS si trovano in tutte le aree sociali dell’Umbria, ovvero nei comuni di Marsciano, Gubbio, Narni, Orvieto, Assisi, Spoleto, Foligno, Norcia, Città di Castello e zona del Trasimeno. Altre città saranno coinvolte attraverso l’apertura di nodi locali, collegati alla sede centrale a formare una rete, attraverso la quale raggiungere capillarmente i cittadini per accrescere la cultura digitale. A Perugia e Terni saranno aperti DigiPASS + HUB, ovvero luoghi che, oltre a consentire l’accompagnamento all’uso del digitale, metteranno a disposizione spazi FabLab, per promuovere attività di artigianato digitale a favore di imprese e scuole.</p>

	<p>Chi utilizzerà i DigiPASS? Gli spazi saranno a disposizione di tutti i cittadini che hanno la necessità di essere affiancati da una persona nella fruizione di un servizio digitale nuovo, come per esempio prenotare esami clinici on line, consultare il fascicolo sanitario digitale, pagare on line, iscrivere un figlio a scuola, aprire una casella di posta elettronica, ecc. Il DigiPASS potrà essere utilizzato anche dalle scuole e dalle agenzie formative che vorranno utilizzare gli spazi per organizzare momenti di formazione; dalle imprese che avranno a disposizione un luogo di confronto e condivisione su temi innovativi; dai lavoratori autonomi, professionisti e free lance che avranno bisogno di uno spazio di lavoro in via temporanea e occasionale su modello co-working. Parte attiva dei DigiPASS saranno anche le associazioni culturali e di volontariato dei territori, per promuovere momenti di formazione, informazione e incontro sui temi del digitale utilizzando infrastrutture presenti in questi spazi.</p> <p>Quando saranno attivi? Il primo DigiPASS sarà inaugurato il 25 luglio 2018 a Marsciano per la zona della Media Valle del Tevere. Seguiranno a questo le inaugurazioni di Narni, Assisi e Gubbio a settembre e quelle di Spoleto, Foligno, Città di Castello e Trasimeno entro febbraio 2019. Perugia e Terni apriranno entro il 2019.</p> <p>Cosa si trova nei DigiPASS? Gli spazi messi a disposizione dai Comuni dei diversi territori saranno dotati di postazioni di lavoro, con computer portatili collegati in rete, accesso wi-fi, sala conferenze e area relax. In tutti i DigiPASS si troverà un facilitatore digitale, ovvero una persona in grado di aiutare le persone nella fruizione di servizi digitali e nella comprensione del funzionamento di strumenti e tecnologie nuove.</p>
<p>VALLE D'AOSTA</p>	<p>Politica regionale di sviluppo 2014/20 e relativi Programmi, il Progetto strategico "Bassa via della Valle d'Aosta", progetto che intende creare, grazie alla valorizzazione e allo sviluppo dei percorsi pedonali e ciclabili che attraversano le località di media e bassa quota, un prodotto turistico nuovo, denominato "Cammino Balteo", finalizzato a uno sviluppo sostenibile di questo territorio, attualmente solo marginalmente interessato dai flussi turistici della regione, in una prospettiva di delocalizzazione e destagionalizzazione dei flussi. La logica di questo progetto di sviluppo della 'media montagna' è quella di valorizzare il patrimonio storico-culturale, naturalistico, enogastronomico e di tradizione presente lungo il percorso, che interessa 48 Comuni, attraverso un approccio sistemico e integrato, mediante l'interconnessione fisica dei luoghi, con lo scopo di innescare un circolo virtuoso nell'economia residenziale, partendo dal rafforzamento dell'attrattività del territorio, fino alla creazione di una offerta in grado di soddisfare la domanda potenziale di servizi, attirando e trattenendo sul territorio reddito proveniente anche dall'estero. Ad oggi, tutte le componenti progettuali (Rete sentieristica, Pista ciclabile, Tecnologie e servizi innovativi, Promozione e Sostegno ai servizi turistici), che sono finanziate dal Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20" (FESR), risultano in avanzato stato di attuazione. Questo progetto pilota dimostra come il sistema valdostano sia stato capace di concepire, negoziare con gli attori del territorio e avviare un intervento complesso, integrato e innovativo, privilegiando il perseguimento di un obiettivo comune sulle tradizionali compartimentazioni per competenze. Si segnala, altresì, la volontà da parte della Giunta regionale, di adottare il documento "Strategia di marketing, comunicazione e promozione a fini turistici del patrimonio culturale della Valle d'Aosta", elaborato nell'ambito del Progetto strategico "Rete culturale e turismo per la competitività" del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20" (FESR), i cui propositi sono quello di mettere a sistema e far fruttare da un punto di vista economico-turistico le eccellenze del patrimonio storico, artistico e culturale della regione, arricchendo e integrando le diverse motivazioni di viaggio, vacanza, fruizione, in un insieme diversificato e coeso. Premessa di questo documento è la necessità di un'azione unitaria (un solo logo regionale, un solo portale, una sola app, una sola campagna di comunicazione), per poter competere in un mercato sempre più affollato, nel quale è importante distinguersi e permettere di essere riconosciuti.</p>
<p>VENETO</p>	<p>In ambito energetico ed ambientale, si evidenzia che con DGR n. 1160 dell'8/08/2018 è stata approvata un'Intesa regionale per il rilascio dell'autorizzazione alla riconversione della raffineria di Porto Marghera da impianto tradizionale a bioraffineria, nell'ambito della seconda fase di sviluppo del ciclo "Green Refinery" (art. 57, comma 2 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35) costituendo un esempio significativo di riconversione di un impianto tradizionale per la sintesi di biocarburanti di alta qualità da oli vegetali e biomasse. Con il Collegato alla legge regionale di Stabilità 2019 – L.R. n. 43/2018, all'art. 13, sono stati stanziati 4 milioni di euro a favore delle micro, piccole e medie imprese per finanziare la sostituzione dei veicoli ad uso commerciale e industriale inquinanti con veicoli nuovi a minore impatto ambientale, in coerenza con gli impegni assunti dalla Regione del Veneto con il Nuovo Accordo di Bacino Padano.</p> <p>Un'altra iniziativa rilevante in ambito energetico ed ambientale è rappresentata dal Progetto 'CESBA Alps' (Common European Sustainable Built environment Assessment), di cui la Regione del Veneto è partner, presentato sull'Asse 2 del Programma CTE Interreg "Alpine Space" 2014-2020 (Spazio Alpino) e con il quale si intende migliorare la sostenibilità ambientale ed energetica nell'area alpina facilitando l'attuazione di piani e politiche territoriali innovative sulla base di strumenti</p>

	<p>di valutazione a scala territoriale. È previsto infatti lo sviluppo di strumenti di valutazione e rating multicriteriale della sostenibilità dell'ambiente, in grado di facilitare i processi decisionali nella pianificazione di livello territoriale e in particolare nell'attuazione di politiche a basse emissioni, in linea con le indicazioni dell'iniziativa europea CESBA, con i documenti programmatici europei e con gli indicatori dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e con gli obiettivi del PTRC.</p> <p>In ambito ambientale si evidenzia il Progetto 'WETNET' (Protecting and promoting Mediterranean natural and cultural resources - Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali mediterranee), di cui la Regione del Veneto è partner, presentato sull'Asse 3 del Programma CTE Interreg MED 2014-2020 e con il quale si intende preservare la biodiversità e gli ecosistemi naturali rafforzando la gestione e la rete delle aree umide protette. L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire il coordinamento e migliorare l'efficacia della gestione e della pianificazione delle aree umide attraverso la definizione e la sperimentazione di strategie integrate ed inclusive di governance attraverso l'implementazione e la sottoscrizione di una iniziativa pilota di "Contratto di area umida" (Wetland Contract), con il coinvolgimento degli attori locali (Comuni, Consorzio di Bonifica, associazioni sportive, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, ecc.) e di tutti i soggetti a vario titolo interessati. L'area pilota è stata individuata nell'ambito territoriale del "Sistema della Laguna di Caorle".</p> <p>In tema di Ricerca e Sviluppo, si segnalano gli Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo, quale strumento normativo introdotto con L.R. 29 dicembre 2017, n. 45, art. 25, c. 1, che ha novellato la L.R. 30 dicembre 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese", inserendo il comma 1bis all'art. 9, il quale recita: "I procedimenti di selezione e finanziamento dei progetti mediante i bandi di cui all'articolo 8, comma 1, possono altresì prevedere l'attuazione di tali progetti attraverso la sottoscrizione di accordi per la ricerca e lo sviluppo in conformità alle previsioni di cui all'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241". Lo strumento citato è finalizzato a massimizzare l'efficacia delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, realizzate sinergicamente in azienda e nei laboratori delle università e dei centri di ricerca, affinché queste corrispondano a interventi idonei a generare conoscenza realmente trasferibile nei contesti produttivi. Lo strumento è volto a favorire la creazione di conoscenza ad alto valore, utile ad elevare l'innovazione dei prodotti, dei servizi e dei processi, vale a dire efficace all'ottenimento di un generale e consistente rafforzamento della competitività del sistema produttivo veneto e del proprio posizionamento sui mercati internazionali. Nel corso del 2018 vi è stata la sottoscrizione di n. 18 Accordi per la regolamentazione di altrettante progettualità di sistema realizzate con la collaborazione paritetica di imprese e di organismi di ricerca. In termini di valore assoluto, gli Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo generano un ammontare di spesa in ricerca e sviluppo di 70 milioni di euro, cui corrisponde un contributo complessivo a valere sull'azione 1.1.4 del POR FESR di 35 milioni di euro (vedi anche Box relativo al Target n. 2).</p> <p>In tema di inclusione sociale, si segnala un'iniziativa realizzata per la prima volta nel territorio regionale che ha coinvolto tutti i centri per l'impiego, in collaborazione con soggetti privati accreditati, nella realizzazione di un'attività destinata a persone diversamente abili. Con DGR n. 2007 del 6/12/2017 la Regione del Veneto ha approvato un avviso e la direttiva per "la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva a favore di persone disabili iscritte alle liste del Collocamento Mirato L. 68/99". Le risorse stanziare ammontano a 15 milioni di euro e l'iniziativa si colloca nel quadro della programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE), Asse Inclusione sociale, con l'obiettivo di sostenere l'attivazione ed elevare l'occupabilità del 30% dei soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato (circa 8.000) con azioni di orientamento e formazione al fine di favorire un efficace inserimento lavorativo nelle aziende soggette e non soggette agli obblighi di assunzione. Gli interventi sono stati realizzati nel periodo marzo-ottobre 2018 e hanno coinvolto circa 7.000 disabili in attività formativa. Il progetto si caratterizza per i seguenti elementi di innovazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> tavolo di programmazione con i servizi del collocamento mirato dei centri per l'impiego, i soggetti accreditati e il comitato regionale disabili per l'analisi dei fabbisogni, la definizione degli obiettivi e i target dell'operazione; progetti in partenariato provinciale multi attore che hanno coinvolto 305 partners (tra cui: 131 soggetti accreditati alla formazione e/o al lavoro, 61 comuni e associazioni di comuni, 7 ULSS, 59 partner aziendali); applicazione di metodologia case management verso i destinatari e sviluppo di strumenti innovativi di profilazione; adozione di un approccio di management by objective sia a livello di programmazione sia a livello di gestione operativa degli interventi da parte degli enti; monitoraggio settimanale degli interventi e incontri periodici di valutazione. <p>L'adozione di questi fattori di innovazione ha permesso il conseguimento dei seguenti principali risultati:</p>
--	---

	Previsti (preventivo)	Effettivi (rendiconto)	%
Destinatari contattati	26.252	26.252	100%
Destinatari dell'operazione	7.875	7.498	95%
Colloqui di orientamento di II livello	7.498	7.133	95%
Corsi di formazione (edizioni)	1.349	1.158	86%
Destinatari formati	7.498	6298	84%
CPI coinvolti	39	39	100%

In tema di miglioramento della Pubblica Amministrazione, con il **progetto europeo GRASPINNO** - Programma INTERREG MED (DGR n. 1173/2016) è stato fornito un aiuto concreto alle Pubbliche Amministrazioni nella pratica degli appalti pubblici intelligenti e green, fornendo loro basi di conoscenza, strumenti di supporto decisionale e sistemi di e-procurement all'avanguardia. Il progetto prevede il collaudo di una piattaforma finalizzata a supportare le PP.AA. nella pratica dell'electronic Green Public Procurement (eGPP). L'altra importante attività prevista dal progetto è la realizzazione di un "laboratorio del fare" (Living Lab) in ciascuna delle regioni europee aderenti. La Regione e Unioncamere del Veneto hanno dato vita al Living Lab «RISE PUBLIC», che poggia su una rete collaborativa che coinvolge anche le Provincie, i Comuni e gli studi professionali, in grado di affrontare il problema della riqualificazione dell'edilizia pubblica, in termini di sicurezza sismica e di efficienza energetica, come un'opportunità per favorire implementazioni sostenibili, in linea con il principio dell'economia circolare. Il Living Lab Veneto ha promosso e realizzato tre workshop formativi, una sessione di approfondimento di casi concreti ed una Guida di implementazione ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) con focus specifico sul tema dell'applicazione degli stessi in materia di edilizia pubblica.